

# Andrea Bocelli

*"Non è semplice affrontare un argomento intimo, privato, qual è il far del bene. Aiutare il prossimo è un privilegio che ciascuno dovrebbe esercitare con discrezione e pudore, secondo le proprie possibilità. Così ho fatto sino ad oggi, nella vertigine d'essere una goccia nel mare ma anche nella certezza di avere il dovere morale d'adoperarmi per il benessere dei meno fortunati. L'esperienza mi ha insegnato che se trasmettiamo generosità e se condividiamo la felicità e la bontà che è in noi, tutto ci tornerà moltiplicato. Anch'io, da ragazzo, ho chiesto aiuto, anch'io ho conosciuto la condizione del bisogno, ho cercato sostegno, un soccorso da parte del prossimo. In seguito ho avuto la possibilità, o per meglio dire la gioia, di contraccambiare: un desiderio in crescendo che è divenuto responsabilità, priorità inderogabile, imperativo etico. L'anima ha bisogno d'amore proprio come il corpo ha bisogno di aria. L'amore, ce lo insegna Dante, è il ritmo segreto dell'universo: non appena ne scorgiamo la scintilla, è essenziale offrime il calore, come una benedizione, a chi è affamato, confinato in carcere o negli ospedali, prigioniero delle difficoltà. Ho cercato, negli anni, di rendermi utile come e per quanto ho potuto. Maturando però sempre più la convinzione che non fosse abbastanza. Per questo ho deciso di mettere in gioco tutto me stesso, rinunciando a quel pudore che la beneficenza usualmente richiede, per questo ho realizzato una Fondazione: per unire le forze, per far sì che la mia non sia una 'goccia nel mare', ma si unisca a tante - come ci insegna Madre Teresa - al punto da riempire un oceano. Agli amici, a coloro che per ragioni artistiche o professionali hanno avuto modo di conoscere e, spero, di apprezzare la mia attività canora e l'onesta intellettuale che ne ha scandito il percorso, chiedo un sostegno concreto. Chiedo di unirsi a me, per contrastare la povertà nei paesi in via di sviluppo e per accogliere sfide importanti in ambito sociale e di ricerca scientifica".*

Chi si esprime in questo modo con una 'lettera aperta' agli amici dal sito web dell'Andrea Bocelli Foundation è proprio il fondatore Andrea Bocelli, che precisa "la Fondazione porta il mio nome: non è un frivolo esercizio di vanità, è piuttosto il suggello di un patto, d'una inequivocabile assunzione di responsabilità. Mi impegno infatti, in prima persona, a supervisionare e garantire la qualità e la trasparenza di ogni passaggio di ogni progetto. Per lavoro mi dedico alla mia più grande passione, la musica: la vita a conti fatti è stata assai generosa, nella professione come negli affetti. Ciò che molti suppongono sia il mio primo problema, viceversa è l'ultimo della lista: difficile non è tanto inventarsi un volto o un tramonto, quanto destreggiarsi nelle mille quotidiane contrarietà, nella ferma volontà di non cedere a compromessi, di non perdere coerenza, di non inaridirmi".

La vita di Andrea Bocelli è degna di un romanzo e merita di essere raccontata,

seppur a grandi linee. La sua è la classica carriera del 'self made man', ovvero dell'uomo che con la sola propria tenacia, caparbia e laboriosità riesce ad imporsi in un ambiente competitivo qual è il mondo dello spettacolo. Il suo modo di lavorare, di creare stili e tendenze planetarie è stato analizzato, studiato, imitato e talvolta anche criticato dai suoi colleghi come si evince dagli articoli che importanti giornalisti gli hanno dedicato. Per comprendere appieno l'eccentrica personalità di Andrea Bocelli, ripropongo di seguito anche alcuni brani, tratti dalla biografia che Giorgio De Martino gli ha dedicato e che è consultabile sul sito web ufficiale del cantante. Toscano, come Puccini e Mascagni, Andrea Bocelli nasce il 22 settembre 1958 nella fattoria di famiglia a Lajatico, fra i vigneti della campagna pisana. Ai genitori, il merito di averne incoraggiato il talento, avvicinandolo al pianoforte fin dall'età di sei anni. La passione si estende al flauto traverso e al sax, ma è nella

voce che scopre lo strumento ideale. Di quel periodo Bocelli ricorda "... rimanevo ipnotizzato ad ascoltare i brani d'opera. Mi si chiedeva sempre di cantare per i parenti...". E qui inizia il percorso formativo dell'astro Bocelli, tenore 'moderno ma all'antica', come lui stesso ama definirsi. Nel 1970, la prima vittoria ad una competizione canora, interpretando 'O sole mio'. Dopo gli studi con Luciano Bertarini, Bocelli si avvicina a Franco Corelli. Artista verso il quale ha una vera e propria venerazione. Per pagarsi le lezioni, Andrea suona nei locali, e nel frattempo coltiva una cultura umanistica che sfocia nella Laurea in Giurisprudenza. Proprio in quel periodo che lo vede decollare nella pop music, scoperto da Caterina Caselli e dalla sua casa discografica "Sugar", il tenore ha l'occasione di debuttare sulla scena lirica, nel 1994, in un Macbeth verdiano (ruolo di Macduff) diretto da Claudio Desideri. Per Natale è invitato a cantare 'Adeste Fideles' in San Pietro davanti a Papa Giovanni Paolo II°.

Non più le aule di tribunale, non più i tasti del pianobar: è l'inizio di un'ascesa folgorante, Bocelli trova il palcoscenico. Anzi il palcoscenico trova Bocelli, e non lo lascerà più. "Non penso che uno decida di diventare cantante - afferma l'artista e precisa - viene deciso per te dalla reazione di coloro che ti stanno intorno". Andrea Bocelli ha dovuto fare i conti con un duplice dono, in entrambi i casi totalizzante. Il primo sta in un timbro di voce riconoscibile come una firma, pastoso e potente, versatile al punto da spaziare dalla musica leggera a quella pop, dal belcanto al furore verista, dal repertorio sacro alla romanza popolare. Il secondo è più delicato: l'avventura umana ha portato Andrea Bocelli, nell'adolescenza, ad una diversa abilità che gli ha precluso la vista. Privazione che ha incrementato una sensibilità che trasfigura il limite, rendendo ipertrofiche la capacità d'approfondimento del testo e la percezione delle sfumature dell'espressione. E sono su queste sue



Andrea Bocelli e Celine Dion durante il concerto in Central Park a New York



peculiarissime caratteristiche umane e musicali che Andrea Bocelli ha costruito la sua carriera di cantante. L'inizio 'ufficiale' della medesima è casuale: un'audizione che Zuccherò Fornaciari tiene nel 1992 per realizzare un provino di 'Miserere' da portare al tenore Luciano Pavarotti. Il grande tenore emiliano registrerà la canzone, ma nella tournée europea di Zuccherò, sarà proprio Andrea Bocelli a sostituire Pavarotti sul palco. Poco dopo, nel 1993, inizia anche la carriera discografica, firmando un contratto con la 'Sugar' di Caterina Caselli. Supera le eliminatorie di Sanremo cantando 'Miserere', quindi stravinisce al Festival nella categoria Nuove Proposte. Nel 1994 è invitato a partecipare al Festival di Sanremo tra i 'big' con 'Il mare calmo della sera' e si aggiudica un punteggio record. Pubblica il suo primo album, che porta il titolo della canzone, ed è la conferma di una popolarità che cresce molto rapidamente: in poche settimane ottiene il primo disco di platino. Torna la Festival l'anno successivo con la canzone 'Con te partirò', che viene inse-

rita nell'album 'Bocelli' e che in Italia ottiene un doppio disco di platino. Nello stesso anno, durante una tournée europea 'Night of the Proms', alla quale partecipano Bryan Ferry, Al Jarreau ed altri grandi, Bocelli canta davanti a cinquecentomila persone e a decine di milioni di telespettatori. Il successo in tutto il mondo è immediato. I singoli 'Con te partirò' e la versione inglese 'Time to Say Goodbye' superano record di vendite in molti paesi, mentre gli album si aggiudicano premi in tutta Europa. Il suo secondo album 'Bocelli' otterrà quattro dischi di platino in Germania, quattro nei Paesi Bassi e due in Italia. Sarà tuttavia l'album successivo, 'Romanza', a raggiungere nel 1996 vertici di successo internazionali incredibili. Solo dopo poche settimane, il cd era già disco di platino in quasi tutti i paesi nei quali era uscito, e la stampa internazionale riconosceva al tenore toscano una popolarità degna di Enrico Caruso. Un notevole successo ottiene nel 1999 anche l'album 'Sogno'. A spopolare è soprattutto il singolo 'The Prayer', in cui Andrea



Bocelli canta mirabilmente con Celine Dion. Durante la registrazione del duetto Celine Dion afferma: "se Dio avesse una voce, sarebbe molto simile a quella di Bocelli". Dal 2001 al 2013 l'artista toscano pubblica altri sette album pop fra cui spicca 'One Night in Central Park'. Album registrato dal vivo durante uno straordinario concerto tenutosi il 15 settembre 2011 nel 'Great Lawn' del Central Park di New York ed al quale partecipano assieme ad Andrea Bocelli, artisti quali Bryn Terfel, Tony Bennett, Celine Dion e la New York Philharmonic Orchestra diretta da Alan Gilbert. Il suo ultimo album 'Passione', uscito in 75 paesi lo scorso 29 gennaio, è subito balzato ai primi posti delle classifiche internazionali. Andrea Bocelli per realizzarlo ha pescato a piene mani nel repertorio ispanico ('Perfidia', 'Tristeza'; 'Garota de Ipanema'), nel panorama musicale italiano e partenopeo ('Mafafemmena', 'Anema e Core', 'Roma nun fa la stupida stasera') e in quello internazionale ('La vie en rose', 'Love me tender' e 'September Morn'). Con la sua voce ha rivisitato le più belle canzoni di tutti i tempi, duettando con cantanti scelte per la loro carica sensuale, quali Jennifer Lopez e Nelly Furtado. A questo proposito Andrea Bocelli ha affermato "... mi ispira trovare una connessione sensuale con una cantante con cui lavoro. Sono stato impressionato da Jennifer perché canta con sensualità. Non è un mistero, non me ne vergogno. Sono un uomo!". Parallelamente Andrea Bocelli, fin dal suo esordio nel mondo della musica, ha costruito la sua carriera anche sul versante della musica lirica. Diretto da prestigiosi direttori d'orchestra quali Lorin Maazel, Seiji Ozawa, Valerij Gergiev, Zubin Mehta e Myung Whun Chung ha interpretato con la sua voce tenorile le grandi opere del repertorio lirico: 'Macbeth', 'Il Trovatore', 'Madama Butterfly', 'La Bohème', 'Tosca', 'Werther', 'Carmen', ... calcando i più blasonati palcoscenici come la Carnegie Hall, la Wiener Staatsoper, il Metro-



**Andrea Bocelli e la compagna Veronica Berti ammirano la 'stella' dedicata all'artista sulla 'Walk of Fame' di Hollywood**

politan Opera House e tanti altri in tutto il mondo. Importante è anche la produzione discografica classica di Andrea Bocelli. Sono circa venti i dischi da lui registrati. Fra tutti spicca il cd 'Arie Sacre' che si piazza quale album classico più venduto mai pubblicato da un solo artista. Cantante dei primati, dei concerti di fronte a folle oceaniche ha sbaragliato ogni record discografico. Voce dal timbro pastoso e versatile che risuona in circa ottanta milioni di dischi di musica classica e pop, Andrea Bocelli si è imposto ovunque quale testimonianza della più alta tradizione vocale italiana. Cultore della bellezza e dell'arte al di là degli steccati ideologici, Andrea Bocelli oggi è una pop star planetaria, un interprete lirico raffinato e versatile ed un appassionato militante umanista e filantropo. Nel corso della sua lunga carriera gli sono stati conferiti numerosi e prestigiosi riconoscimenti. Il più importante forse è la 'stella' che sul-

la 'Walk of Fame' di Hollywood dal marzo del 2010 brilla in suo onore. Una delle pochissime stelle italiane che illuminano tale firmamento. Un successo così ingombrante che però non sembra in grado di modificare la filosofia di vita di Andrea Bocelli, a distrarlo dalla famiglia, dagli amici, dall'amore per la campagna toscana. "Il successo è un caso e non bisogna attaccarsi più di tanto – spiega Andrea Bocelli e continua – Ci sono altre cose importanti. Quando torno a casa, chiudo la porta, organizzo delle cene con i miei cari. L'unica cosa che riporto a casa è la mia voce. Anche perché devo esercitarmi almeno due ore al giorno. Più mi addentro nel canto, meno comprendo. So solo che Dio mi ha dato una voce che mi premette di esprimere quello che provo, e in questo senso credo di poterla definire una voce riconoscibile".

**GianAngelo Pistoia**